

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
Anno 36 L. 16 8.50 4.50
Regno e Colonie L. 16 8.50 4.50
Unione postale L. 34 17. 9. -
Ogni annuncio nel Regno cent. 5. - Estero cent. 10. -
La stampa di questo giornale è a carico dell'abbonato.
Per telegrammi: CARLINO BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direzione e Redazione N. 5 - Ann. e Tipogr. N. 7
Interurbani N. 40, 51-52, 53-55
MANUSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZO DELLE INSERZIONI
Quarta pagina: ogni riga per 12 colonne
L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, chiosa in
colonna di 12 linee. Tariffa per pagina ordinaria
dopo la firma del giornale L. 1.00. Per le
annunci della rubrica matrimoniali L. 5 la linea e spazio di
linea. AVVISI MORALI L. 2 la linea e spazio di linea.
Le inserzioni si salveranno a corpo per
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
o sue succursali
TELEFONO 9-03

La discussione sulla pace e sulla guerra

Notevoli manifestazioni politiche del Giappone

Violentissima ripresa della lotta presso Verdun

La situazione

Gli ultimi bollettini e i commenti ufficiali fanno capire quanto sia stato violento l'attacco tedesco sul fianco ovest di Verdun, che è bruscamente succeduto alla calma ivi stabilitasi da varie settimane. Il colpo di sorpresa tentato sulla riva sinistra della Mosa non è riuscito perché la vigilanza delle truppe francesi, come del resto accadde per i precedenti tentativi nel medesimo settore, avvenuti il 28 dicembre e per quelli ripetutamente fatti contro il bosco di Caubert nella settimana scorsa.

C'è chi crede che i tedeschi abbiano risolto di tornare nel bacino della Mosa al metodo degli attacchi alternati ora sulla riva destra ora sulla sinistra del fiume. Il sistema fu escogitato, pare, dal Kronprinz, che vi sarebbe sempre affezionato; ma la cosa sembra assurda. Non è più il tempo in cui il Kronprinz poteva sbizzarrirsi nelle sue sanguinose esperienze: tutto il piano strategico e il metodo tattico della guerra sono in mano di Hindenburg. E' probabile invece che i tedeschi non abbiano ancora scelto il terreno per riprendere attivamente la loro offensiva sul fronte occidentale, e che perciò vadano tastando il terreno un po' da per tutto. Dal mare del Nord ai Vosgi il cannone si fa sentire. Non vi è settore ove da una settimana non si sia svolta una azione di artiglieria; di cui il tempo secco e freddo ha determinato la naturale e prevedibile crudeltà, cacciando le nebbie. Nei duelli impegnati, gli artiglieri francesi riferiscono con compiacenza certi tiri di distruzione che i comunicati ufficiali pongono molto in rilievo; questi tiri sono stati compiuti con maggiore efficacia in due settori: in quello del Moutin Sous Touvent e di Bures ove le organizzazioni difensive tedesche sono state sconvolte. Anche sulla vetta nevosa dell'Hartmannswillerkopf la lotta delle artiglierie prosegue con grande accanimento da due giorni. Negli altri settori si compiono continue ricognizioni di fantaccini da ambo le parti. Gli inglesi in modo speciale segnalano due colpi di mano abbastanza fortunati: uno in Champagne sulle linee tedesche presso il canale fra la Marna e l'Aisne, l'altro in Lorena, sulla sponda del vasto stagno tributario del canale fra la Marna e il Reno. Tutti sintomi questi di una ripresa dell'azione che non sembra affatto disposta ad attendere il brillare del sole primaverile per affermarsi con vigoria.

I francesi riprendono molte posizioni perdute sulla riva sinistra della Mosa

Parigi 27, sera.
Il comunicato ufficiale delle 23 di ieri dice:
Secondo nuove informazioni l'attacco scatenato ieri dal nemico sulla riva sinistra della Mosa è stato particolarmente violento; vi hanno preso parte parecchi reggimenti tedeschi e vi è stato un combattimento corpo a corpo in alcuni punti di questo fronte. Stannano un vivo contrattacco delle nostre truppe che ha permesso di riprendere nella regione della quota 304 la maggior parte degli elementi in cui il nemico era penetrato.

Lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa, nella regione Bezonvaux Louvemont, nella Woivre e nel settore di Regnieville. Un velivolo tedesco è stato abbattuto all'ovest di Barleux dal tiro dei nostri cannoni speciali.



Il bollettino francese delle 15

Parigi 27, sera.
Il comunicato ufficiale delle 15 dice:
Sulla riva sinistra della Mosa l'artiglieria francese ha eseguito tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche nel settore della quota 304. Agli Esparges lotta di artiglieria abbastanza viva. Un colpo di mano tedesco in questa regione è fallito sotto il nostro fuoco: un altro tentativo contro un piccolo posto alla Main de Massiges è stato agevolmente respinto. La notte ovunque silenziosa e passata calma.

Nella giornata del 25 velivoli francesi da caccia hanno impegnato numerosi combattimenti aerei, durante i quali cinque apparecchi tedeschi sono stati abbattuti; due sono caduti nella regione di Verdun, uno a nord di Girey, l'altro presso Montfaucon; altri due sono stati abbattuti rispettivamente a Troisyreuil e presso Carpiant (Oise); il quinto apparecchio abbattuto da Guvneiner è stato realmente abbattuto da noi presso Soyecourt. Questa nuova vittoria porta a trenta la cifra dei velivoli tedeschi che sono stati abbattuti finora da questo pilota. Nella giornata del 25 due aeroplani francesi hanno bombardato la stazione e la officina militare di Ham dove sono stati constatati un incendio e una forte esplosione.

Il corsaro tedesco nell'Atlantico è l'incrociatore protetto «Vineta»

Amsterdam 27, sera.
Si ha da Berlino: Il Berliner Tagblatt ha da Rio de Janeiro che l'incrociatore tedesco che opera nell'Atlantico è l'incrociatore nave-scuola protetto Vineta.

Il Vineta appartiene alla classe Hülsta, stazza 388 tonnellate ed ha una velocità di 19 miglia all'ora. È armato con due pezzi da 210, otto da 150, dieci da 88. Varato nel 1895 ed entrato in squadra nel 1898 rappresenta un tipo di scarso valore militare, ma adatto per il suo forte armamento a operare come nave corsara nei mari lontani.

Non risulta finora esatta la voce diffusa dal New York Herald della distruzione della nave corsara tedesca nelle acque brasiliane a opera di un aereo che non ne esistesse più d'uno, cosa niente affatto impossibile.

IN MESOPOTAMIA

Un successo inglese presso Kut el Amara

Londra 27, sera.
Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Sulla riva destra del Tigri, a sud-ovest di Kut el Amara, all'alba del 25 corrente le truppe britanniche, protette da un violento cannoneggiamento, attaccarono vigorosamente le truppe turche prendendo per 1100 yards quelle della prima linea, ove si consolidarono e per una considerevole estensione quelle della seconda linea e non subendo che lievi perdite.

I turchi, dall'ovest del fiume Hai, impugnarono quattro furiosi contrattacchi, due dei quali furono arrestati dal fuoco delle mitragliatrici, della fucileria e dell'artiglieria.

Il secondo ed il quarto ebbero un momentaneo successo, ma in inglese ritornarono sul campo riconquistarono grande parte del terreno perduto.

Le perdite turche in questa giornata sono state estremamente elevate; abbiamo contato finora 70 uccisi.

Nella curva del Tigri, ad est di Kut el Amara, la località in cui si svolsero i combattimenti del 13 e del 19 corrente, è stata metodicamente sbarazzata. Vi abbiamo sepolto 500 cadaveri turchi ed abbiamo osservato che il nemico ne aveva sottratti 500.

Il bollettino bulgaro

Basilza 27, sera.
Si ha da Sofia che un comunicato ufficiale del 26 dice:
Ad ovest del lago di Presba debole fuoco di fucileria tra gli avamposti. Tra il lago di Presba e la Cerna debole attività dell'artiglieria. Nella curva della Cerna colpi di cannone isolati; deboli colonne nemiche tentarono di avanzare verso Bukuk Tsch ma furono respinte dal fuoco di artiglieria. Nella valle del Vardar debole fuoco di artiglieria. Sulle pendici meridionali dei monti Beles e sullo Struma rado fuoco di artiglieria.

Mare Negro: Navi nemiche bombardarono il litorale ad ovest della foce del Mesta.

Fronte romeno: Tra Tulcea e Mahmudia fuoco di fanteria e di artiglieria. Dal braccio San Giorgio del Danubio monitori nemici bombardarono il canale del Sulina a Prislana.

Il Giappone e i suoi interessi in Oriente nelle dichiarazioni del barone Motono

Tokio 27, sera.
Nel discorso pronunciato alla dieta il 23 corrente il ministro degli esteri Motono espresse la convinzione che il mondo civile renderà giustizia ai servizi prestati dal Giappone alla causa della umanità dichiarando la guerra alla Germania ed aderendo alla dichiarazione di Londra del 5 settembre 1914 per difendere gli interessi particolari, quelli degli Alleati e i grandi interessi dell'intera umanità.

«Occorre anzitutto — egli disse — la completa vittoria delle Potenze alleate. Il Giappone fu costretto a delimitare fin dal principio la sua sfera di azione militare. Facciamo tutti gli sforzi per collaborare alla vittoria finale degli Alleati. Abbiamo pure aderito alle deliberazioni della conferenza economica di Parigi ai progetti di risposta proposti dalla Francia a nome degli Alleati alle note degli Stati Uniti e della Germania, alle condizioni considerate come indispensabili per essere imposte ai nemici al momento della pace.

«L'assenza di qualsiasi allusione all'assetto futuro delle colonie tedesche, assetto riservato dagli Alleati per il momento dei negoziati di pace, mostra che la nostra risposta aderiva al Governo francese, le misure necessarie per garantire i nostri diritti. Il più soddisfacente accordo esiste a questo proposito fra tutti gli Alleati».

Motono ha espresso la più sincera riconoscenza per l'immenso sforzo degli Alleati, profonda ammirazione per i valorosi eserciti e simpatia verso gli abitanti delle regioni invase.

«La guerra — egli disse — ha dimostrato la incrollabile solidarietà e gli indiscutibili benefici dell'alleanza con la Inghilterra e dei recenti accordi russo-giapponesi.

«Le relazioni del Giappone con le potenze neutrali sono cordialissime e tutte le potenze stesse rendono piena giustizia agli immensi servizi resi dalla marina giapponese al loro commercio con l'Estero.

«Le nubi esistenti col popolo americano furono generalmente dissipate dalla buona volontà reciproca dei due Governi. Anche relativamente all'Alcorno. Anche questioni, esaminate lealmente e francamente, con la volontà di risolvere in modo amichevole, sarà indubbiamente trovato il mezzo di intendersi».

Motono ha constatato una certa am-

I laboristi inglesi contro i metodi tedeschi

Londra 27, sera.
Si ha da Manchester:
Il congresso del «Labour Party» ha approvato una mozione la quale deplora le deportazioni effettuate dai tedeschi nel Belgio e nel nord della Francia.

Il deputato laborista Will Thorne ha accusato la lega della libertà, di vilta per non aver mai alzata la sua voce per protestare contro i fatti Ramsay MacDonald ha protestato contro questa accusa ed ha dichiarato di riprovare altamente l'agire della Germania.

La «Westminster Gazette», commentando le mozioni votate dal congresso del partito laborista a Manchester, le considera la maggior prova che l'attitudine tenuta dal Governo inglese e dai suoi Alleati verso il movimento a favore della pace rappresenta l'opinione preponderante del paese. «Non v'ha dubbio», continua il giornale, che tutti desideriamo la pace, ma la pace che vogliamo vedere ottenuta dal Governo per noi è la pace in cui i nostri nemici siano i vinti e per la quale il veleno del militarismo prussiano sia sempre distrutto. Se le perorazioni dei pacifisti potessero indurre i tedeschi a pensare che il movimento a favore della pace in Inghilterra fosse forte la libera mozione votata ieri dalla conferenza li richiamerebbe alla dura realtà.

Galitzine afferma la necessità della collaborazione tra Governo e Duma

Pietrogrado 27, sera.
Il «Novoje Vremia» ha intervistato il Presidente del Consiglio Galitzine. Egli dichiarò che ritiene assolutamente necessaria la collaborazione della Duma sebbene attualmente questa collaborazione presenti grandi difficoltà.

Galitzine soggiunse che non può trattare ancora di responsabilità ministeriale di fronte alla Duma e qualsiasi Governo non potrebbe considerare con occhio indifferente scene simili a quelle che ebbero luogo recentemente alla Duma. Galitzine terminando dichiarò che sedette sempre a destra del Consiglio dell'Impero, ma non si lascerà influenzare dai punti di vista del suo partito.

La nostra guerra

Il comunicato di Cadorna

27 GENNAIO 1917
Lungo tutta la fronte azioni sparse delle artiglierie, più insistenti nel settore di Zugna (Vallarsa), nell'alto Vanoi (Gismon) in valle di Travignolo (Avisio) e sul Carso.

Velivoli nemici tentarono incursioni nel nostro territorio, ricacciati dal fuoco delle batterie contro aerei.

CADORNA

Il Re in licenza invernale

Il suo soggiorno a Roma
(Per telegrammi al «Carlino»)
Roma 27, sera.
La Stefani ha dato ieri notizia della partenza da Roma di S. M. il Re per il fronte. Vittorio Emanuele ha voluto, seguendo le norme che regolano le licenze invernali dei soldati combattenti, usufruire della licenza invernale di 15 giorni dando così un nuovo esempio del modo come in tempo di guerra tutti debbono osservare le disposizioni del comando supremo.

Re Vittorio è giunto a Roma improvvisamente la mattina di mercoledì 10 gennaio in perfetto incognito. Egli non volle usufruire né del treno reale e neppure di una vettura riservata. In bassa tenuta di generale, accompagnato unicamente da un aiutante di campo, il Sovrano era stato riconosciuto da parecchi viaggiatori del treno ordinario Venezia-Bologna-Roma, i quali lo avevano visto occupare semplicemente un compartimento della vettura-letto che fa servizio per quel direttissimo. Oltre Bologna il treno procedeva con circa un'ora di ritardo, che poi riguadagnò durante la notte, giungendo a Roma con precisione alle 10.

Durante la sua permanenza a Roma il Sovrano ha avuto frequenti colloqui col Presidente del Consiglio on. Boselli e con l'on. Sonnino, ed ha ricevuto in udienza plenaria tutti i ministri. Prima della sua partenza ha ricevuto anche l'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Nelson Page, il quale gli ha presentato il nuovo addetto militare.

Il Sovrano si è anche interessato agli stabilimenti romani adibiti a produzione di proiettili, e inaspettato giunse di buon mattino in uno spolettificio dove lavora un numero ingente di operai. Vittorio Emanuele visitò minutamente la fabbrica, soffermandosi a parlare affabilmente con alcuni operai. La permanenza a Roma del Sovrano ha rallegrato la reggia, dove si sono svolti episodi commoventi e simpatici di quella dolce e cara intimità familiare di cui la casa reale italiana dà magnifico esempio. Il Sovrano, che alle doti di energico soldato, di abilissimo capo di Stato, unisce quelle di affettuosissimo sposo e padre, ha ritemperato il suo animo negli affetti familiari, ed è ripartito con puntualità ammirabile la sera di venerdì 24, quando appunto compivano i 15 giorni di licenza ed è tornato colla stessa semplicità di viaggio, seguita nel venire a Roma, al Quartier generale, al suo posto di battaglia dove la segretezza del cuore della sua reale famiglia (che non ignora come quello modestissimo di tanti italiani i dolori del distacco, e l'ansia della lontananza), ed i voti fervidissimi dell'intera nazione.

La ricorrenza degli irridenti liberati dalla Russia per la generosità dell'Italia

Roma 27, sera.
In seguito alla liberazione dei prigionieri irridenti concessa dalla Russia per l'interessamento del Governo italiano gran parte dei prigionieri stessi è ritornata ai paesi di appartenenza che si trovano nei territori occupati dal nostro esercito. Frequenti e significativi sono gli esempi di gratitudine e devozione alla madre patria che sia da parte dei prigionieri liberati come dei loro congiunti e compaesani e manifestati alle nostre autorità civili e militari.

Degna di nota fra le altre la recente manifestazione di un gruppo di prigionieri-rimpatriati nei comuni di Darzo e di Storo dai quali, come segno di riconoscenza per il Governo italiano e di fede nella causa delle nostre armi, è stata offerta al commissario civile del distretto politico con sedi a Storo, una bandiera nazionale con nastri dei colori di Trento, con dedica. La bandiera sarà affidata al municipio di Storo con l'obbligo di conservarla temporaneamente anche ai reduci di Darzo nella ricorrenza di feste patriottiche.

Per i farmacisti della Territoriale

Per telegrammi al «Carlino»
Roma 27, sera.
A modificazione delle precedenti disposizioni le autorità competenti sono autorizzate a dar corso alle domande per la nomina ad ufficiale farmacia della Territoriale dei militari che si trovano in possesso di tutti i requisiti per conseguire tale nomina. Le domande stesse dovranno pervenire al ministero per via gerarchica. Saranno severamente e punitivamente respinti i documenti e pareri all'uopo richiesti.

Severe disposizioni spagnole per la vendita e il fitto delle navi

Madrid 27, sera.
Il Re ha firmato un decreto il quale stabilisce l'intervento del Ministero dei Lavori Pubblici nelle vendite di navi spagnole senza che le vendite saranno nulle.

Disposizioni per evitare che le navi spagnole traffichino tra porti stranieri e impunti che la navigazione estera sia ammessa soltanto per la partenza ed il ritorno in porti spagnoli.

Saranno severe ed onose per infrazioni alle suddette disposizioni.

Il fattore spagnolo

(Per telegrammi al «Carlino»)
Roma 27, sera.
(T. B.). Richiamiamo l'attenzione del lettore sulla politica spagnola. Abbiamo fondata ragione di credere che a Madrid s'iano maturando avvenimenti di un interesse capitale. Già quando la Spagna si rifiutava garbatamente di associarsi al primo passo di Wilson presso i belligeranti, noi avevamo occasione di notare il profondo significato politico dell'atteggiamento del governo di Re Alfonso.

La Spagna, lasciando agli Stati Uniti l'onore e la responsabilità del primo tentativo neutrale a favore della pace, aveva per scopo di mantenere intatto il proprio prestigio e la propria influenza per gettarli sulla bilancia al momento opportuno. Ma era una riserva che la maggiore potenza neutrale di Europa preservava alla causa della pace e della giustizia perché mai noi dubitammo del fatto che la Spagna non si sia penetrata della necessità che la pace debba segnare il trionfo della giustizia. Solamente, per il regno Iberico non si tratta soltanto di interesse obiettivo e universale di una giusta pace, ma ben anche di una partecipazione tempestiva che gli permetta di realizzare nella conclusione della pace quei particolari interessi legittimi che ritiene indispensabili al suo sviluppo.

E' chiaro che se Washington non vuole e non può essere tagliato fuori dalle trattative che condurranno al nuovo assetto del mondo, ancor meno può e deve volerlo la Spagna.

E' qui dove apparirà la sapienza e lo spirito della diplomazia dell'Intesa. Si tratta di un problema delicatissimo di cui la soluzione naturale viene già a larghissimi tratti indicata dal Maurà e che deve essere prontamente e adeguatamente compreso a Roma, a Parigi e a Londra. Il riavvicinamento tra Italia e Spagna sarà il prodotto ineluttabile di una chiara vedute politica dei due paesi mediterranei; è un fatto dall'inizio destinato a raggiungere la sua piena efficacia, il suo più alto significato se le sfere responsabili di Roma e di Madrid sapranno, come crediamo, valutarne tutte le conseguenze per l'avvenire prossimo e remoto.

In questa nostra assidua opera di richiamo intesa ad illustrare l'importanza che l'orientamento dei neutrali ha per il corso della guerra e per la conclusione della pace, non abbiamo mai cessato di tenere il pensiero rivolto alla Spagna.

E' impossibile che quel nobile paese possa rimanere estraneo alla tragedia sino alla fine, ed è più impossibile ancora che voglia rimanere nell'isolamento dopo la guerra.

Se si pensi agli obiettivi che una sagace opera di accordo tra le nazioni latine può mettere in valore nel vecchio e nel nuovo mondo, si ha un'idea immediata dell'enorme importanza che una politica chiara, precisa, positiva di riavvicinamento può avere per il loro avvenire.

Forse presto verrà il momento in cui possa essere utile lo specificare. Per ora ci limitiamo ad accennare, prendendo occasione dalle parole con le quali Romagnolo ha preannunziato per l'ora opportuna l'intervento pacificatore del Re di Spagna.

La trama della pace va tessendosi fatalmente, mentre il cannone continua ad ammonire che l'opera sua non è finita. Non è finita: presto fulminerà più rabbiosamente e possente nella prossima ripresa. Ma noi sentiamo di essere nella fase decisiva dopo di che chi avrà meglio combattuto sui campi di battaglia e chi più accortamente avrà posto le basi di accordi politici, raccoglierà il frutto delle proprie fatiche. Vigiliamo.

Le vittime dei sottomarini

Londra 27, sera.
Secondo un dispaccio al Lloyd il vapore tedesco Cabrova sarebbe stato affondato.

La mobilitazione degli ufficiali addetti ai comandi e agli uffici

Roma 27, sera.
Il Giornale militare ufficiale pubblica la seguente circolare:
Il concetto che informa l'art. 6 del decreto luogotenenziale in data 7 corrente va naturalmente applicato anche agli ufficiali. E perciò il ministero della Guerra determina intanto:
a) richiamati dalla posizione ansilaria, dalla riserva, e dal congedo provvisorio, b) idonei ai soli servizi sedentari permanentemente o per un periodo non inferiore ad un anno a qualunque categoria e classe appartengano; c) idonei permanentemente al solo servizio territoriale, a qualunque categoria appartengano, ma purché di classe non posteriore all'1881; d) ufficiali subalterni di milizia territoriale, di classe anteriore al 1880 nei soli casi nei quali non si possa provvedere altrimenti, e previa autorizzazione di comandi di corpo di armata da comunicare subito al ministero.

2) Le sostituzioni occorrenti per l'esecuzione di quanto precede vanno iniziate immediatamente e dovranno trovarsi compiute il 28 del prossimo febbraio. Per le sostituzioni degli ufficiali addetti ai servizi di natura prettamente tecnica o che richiedono speciali cognizioni, bisognerà prima riferire al ministero della Guerra che darà conseguenti ordini.

Le ripercussioni della guerra in Italia

in un esame del «Times»
Londra 27, sera.
Il «Times» pubblica un articolo in cui esamina le ripercussioni economiche della guerra in Italia e passa in rivista le statistiche dei comuni per l'esportazione e l'importazione e riasciama le disposizioni finanziarie del ministro Caramia. Esamina la questione dei viveri e gli sforzi del Governo per assicurare i rifornimenti, rileva il mirabile incremento ai risparmi ed elogia il magnifico sforzo finanziario, industriale e sociale in Italia. L'articolo conclude: «In Italia si stanno facendo grandi sacrifici. Tutti lo sanno; ancora degli altri ne saranno richiesti, ma il popolo italiano sopporta con fermezza ogni onere voluto dalla grande guerra».

La penetrazione tedesca in Turchia

(Per telegrammi al «Carlino»)
Roma 27, sera.
Per opera del Governo tedesco è stata istituita una società che ha un unico scopo: la propaganda della Germania in Turchia. Ne è a capo il prof. dott. Franz Schmidt, che è stato investito dalle funzioni di consigliere presso il Ministero dell'Istruzione turco al fine di cooperare alla riorganizzazione delle scuole ottomane. Lo Schmidt è anche intermediario per la assegnazione di 100 studenti turchi in istituti tedeschi di educazione, iniziativa promossa dalla società e facilitata dalla cooperazione delle autorità comunali tedesche. Oltre a ciò la ammissione dei giovanetti turchi, specialmente apprendisti di commercio, negli stabilimenti e nelle case commerciali tedesche, fu promossa fin dal principio delle ostilità e procede regolarmente.

Una stazione radiotelegrafica italiana intercettò un radiotelegrama cifrato spedito da Nagen a Costantinopoli, ed indirizzato al professore Schmidt del seguente tenore: «Creati 20 posti gratuiti e inoltre borsa di studio per l'ammontare annuo di 10.000 marchi. Firmato: Jacke».

Mentre la conoscenza della Germania è stata diffusa in Turchia dalla circolazione di decine di migliaia di opuscoli in lingua turca, la società sta facendo ogni sforzo per promuovere una corrispondente migliore comprensione della vita e delle idee tedesche in Germania. Essa ha indetto contee sulla Turchia ed in seguito a questo la più gran parte dei 4000 membri della società, nelle principali città e nelle varie provincie e stati, hanno formato delle leghe locali e provinciali. Col concorso della società delle leghe turche sono state istituite a Berlino ed in molte altre città. La società turco-tedesca ha anche fondato uno speciale ufficio di informazioni per le questioni economiche dei due paesi (Auskunftsstelle für deutsche türkische Wirtschaft), il quale è in comunicazioni dirette con le competenti autorità in Turchia e in Germania per fornire gratis informazioni su tutte le questioni industriali e commerciali dei due paesi.

Passando una descrizione del fatto d'armi di Verdun, si trova che un forte bombardamento ha preceduto per parecchie ore l'azione tra il bosco di Avocourt e la Mosa, finché nella sera di giovedì 25 l'attacco della fanteria tedesca è stato sferrato su quattro punti del settore. I tedeschi hanno condotto l'azione con quattro o cinque reggimenti wurthenberghesi e badesi, prendendo come le trincee della quota 304 ove sono riusciti ad intaccare la linea avanzata per una certa profondità, ma senza poter arrivare alla cima della cresta allura. A sinistra della quota 304 il fuoco di sbarramento dell'artiglieria francese e quello delle mitragliatrici hanno trattenuto invece gli assaltatori, impedendo loro di sboccare dal bosco di Avocourt. Egualmente è avvenuto sul fianco destro della quota 304, sì che il vantaggio del nemico si è limitato alla zona centrale. Esso del resto è stato effimero poiché, controattaccando al mattino con il consueto slancio, le truppe francesi hanno riconquistato gran parte delle posizioni perdute nella vigilia. La situazione sul fronte francese non ha dunque subito cambiamenti essenziali, e l'azione di giovedì e venerdì pur essendo costata un forte spargimento di sangue ai due avversari, come accade necessariamente nelle alternative degli attacchi e contrattacchi, non ha migliorato gran cosa le condizioni dei tedeschi. Il fatto d'arme, così ricostruito, conferma però ancora una volta che fra la quota 304 e il tragico Mort Homme, si trova il punto debole della linea di difesa francese intorno a Verdun.

Meportati francesi restituiti ai loro focolari

(Nostra servizio particolare)
Parigi 27, sera.
Il ministro degli esteri è stato informato che conformemente agli impegni presi è stato deciso il rinvio ai loro focolari dei francesi deportati in Germania.

Il freddo e la carestia in Germania

Londra 27, sera.
Dispacci da Rotterdam dicono che il freddo intenso raggiunge proporzioni tali da rappresentare una calamità per la Germania perché la navigazione sul Reno è arrestata intralciando così il trasporto delle munizioni.

Grande quantità di cacciagione è morta per il freddo nello Elfen riducendo ancora le provvigioni di viveri. La navigazione sul Reno della Germania centrale e orientale è cessata.

Il Giappone e i suoi interessi in Oriente

Tokio 27, sera.
Nel discorso pronunciato alla dieta il 23 corrente il ministro degli esteri Motono espresse la convinzione che il mondo civile renderà giustizia ai servizi prestati dal Giappone alla causa della umanità dichiarando la guerra alla Germania ed aderendo alla dichiarazione di Londra del 5 settembre 1914 per difendere gli interessi particolari, quelli degli Alleati e i grandi interessi dell'intera umanità.

«Occorre anzitutto — egli disse — la completa vittoria delle Potenze alleate. Il Giappone fu costretto a delimitare fin dal principio la sua sfera di azione militare. Facciamo tutti gli sforzi per collaborare alla vittoria finale degli Alleati. Abbiamo pure aderito alle deliberazioni della conferenza economica di Parigi ai progetti di risposta proposti dalla Francia a nome degli Alleati alle note degli Stati Uniti e della Germania, alle condizioni considerate come indispensabili per essere imposte ai nemici al momento della pace.

«L'assenza di qualsiasi allusione all'assetto futuro delle colonie tedesche, assetto riservato dagli Alleati per il momento dei negoziati di pace, mostra che la nostra risposta aderiva al Governo francese, le misure necessarie per garantire i nostri diritti. Il più soddisfacente accordo esiste a questo proposito fra tutti gli Alleati».

Motono ha espresso la più sincera riconoscenza per l'immenso sforzo degli Alleati, profonda ammirazione per i valorosi eserciti e simpatia verso gli abitanti delle regioni invase.

«La guerra — egli disse — ha dimostrato la incrollabile solidarietà e gli indiscutibili benefici dell'alleanza con la Inghilterra e dei recenti accordi russo-giapponesi.

«Le relazioni del Giappone con le potenze neutrali sono cordialissime e tutte le potenze stesse rendono piena giustizia agli immensi servizi resi dalla marina giapponese al loro commercio con l'Estero.

«Le nubi esistenti col popolo americano furono generalmente dissipate dalla buona volontà reciproca dei due Governi. Anche relativamente all'Alcorno. Anche questioni, esaminate lealmente e francamente, con la volontà di risolvere in modo amichevole, sarà indubbiamente trovato il mezzo di intendersi».

Motono ha constatato una certa am-

La vita è un sogno

Quel Farinelli è un uomo straordinario! Mi par ch'egli intenda trasportare alla storia della poesia quel che il Mar- no diceva della poesia:

E' del poeta il fin la meraviglia. Il primo effetto... e producono i suoi libri in chi vi s'addentra il no stupore. Ogni suo volume somiglia a una di quel- le grotte dove la fantasia persiana im- magina i cheri carichi di rubini, stala- titi di smeraldi, masse di topazzi, cataste di diamanti. Tutto lucente e sflogoreggia in discorsi riflessi. Se vi penetra un fanciullo si diverte a giocare; se un a- varo tira a nasconare.

Nelle opere di Farinelli non son pietre che splendono, ma frantumi e gemme di poesia d'ogni tempo e d'ogni valore. Questo argenteo dello spirito ha sotto mano tutti i tesori di tutte le lingue e di tutti i pensieri e li offre a manciate, a palata, a carrettate, facendoli brillare sotto i occhi gelosi de' lettori. Per lui non esistono no Alpi, no Pirenei, no ca- tene invincibili, no oceani di separazio- ne; ogni regno gli paga tributo, ogni terra gli offre la sua decima di bellezza. Ha varcato in profondità i campi trop- po lavorati; ha esplorato, subito dietro i pionieri, le contrade quasi vergini. Se vi fosse, in Italia, l'abitudine di eleg- gere i principi Arturo Farinelli sarebbe ormai, per diritto, il principe dell'erudi- zione letteraria.

Ma non bisognerebbe credere ch'egli getti la questa sua er- lizione litanica a fastelli e fascine a rescaccio come tanti hanno fatto, specie in Germania. Egli sa ordinare e distribuire la magnifica ma- teria che ha nei suoi magazzini; sa tra- sponderla e fonderla in un discorso con- tinuato che procede verso un fine dimo- strativo anche se a volte si colora d'im- magini o s'inalza all'eloquenza. Non è, Farinelli, un erudito puro bensì un erudito grandissimo che dell'erudizione si giova come l'architetto del piedra- me e dei mattoni. Egli ha un'idea e dei sentimenti; e conosce l'espansione di- versante, lontane nel tempo e nello spazio, dell'idea e dei sentimenti degli uomini; per ciò i suoi libri non sono storie esterne di forme letterarie bensì storie di passioni o di forme attraverso i capolavori delle massime letterature.

Tale, non è, altri, è quest'ultimo suo dramma, il più celebre di Calderon che verrà a formare, quando sarà uscito, il terzo volume, una storia universale del concetto della vita come nullità e illusione.

Il Farinelli avverte onestamente di questa sua intenzione. « Calderon mi serve semplice pretesto per seguire nella spira dei tempi il concetto fonda- mentale della vita a cui s'informava il dramma che tutti acclamano e pochissi- mo intendono ». Chi cercasse dunque in quest'opera un esame della vita è un sogno condotto così usuali metodi della critica ricadrebbe subito sbalordito. In tutto il primo volume non si parla, si può dire, del dramma calderoniano. Ci troviamo invece una storia completa, ricchissima di notizie e ravvicinamenti, dei concetti intorno alla vita umana, che comincia con Buddha e finisce coi mi- stici del tempo di Calderon. Nel secondo è studiata, coll'aiuto di tutto il la- scrito letterario del poeta, la sua conce- zione del mondo e della vita e soltanto verso la fine si affronta direttamente la analisi del famosissimo dramma. Il quale viene ad essere, così, un semplice anello di questa epopea universale del sogno; anello centrale e prezioso ma, di fronte al secolo, episodico. Abbiamo qui, in definitiva, la storia d'una intuizione umana non già d'un componimento drammatico. Le vicende d'un concetto scelto e pessimista della vita attraverso le religioni, le mitologie, le filosofie, le scienze, con una più lunga fermata ad un capoluogo del teatro spagnolo del secolo decimosettimo. Che questo dramma appaia come il centro di questa ricerca può essere un portato degli studi e simpatie personali di Farinelli che il meglio della sua vita ha dato alla letteratura spagnuola. Tut- ti i comparatisti conoscono le sue ricer- che giovanili calderoniane. Ma quelle e- rano fatiche soprattutto bibliografiche. Qui, invece, l'erudito cede il passo all'uomo che pensa, capace di sollevarsi, da un argomento particolare, alla con- temporanea d'un dramma morale che ha per scena la terra intera e per dra- matici personaggi i geni più dolorosi dell'umanità.

« Dove il dramma del Calderon non meritava tanto onore. Ebbe fortuna im- mense in Europa al tempo del trionfo romantico, per opera specialmente dei due Schlegel e di altri tedeschi. Parve, a momenti, il tratto sublime del genio castigliano; alcuni lo posero al disopra delle massicce creazioni di Shakespeare. Ebbe traduzioni in tutte le lingue; tornò sulle assi dei teatri; fu tormentato dalle sennocchie dei commentatori e dal- le pinzellature dei fattori di testi cri- tici. Anche in Italia, dove è stato tra- dotto e camuffato fin del seicento, ebbe un certo favore nel secolo scorso: Ernesto Rossi lo rappresentava volentieri e a proposito d'una di queste rappre- sentazioni, data nell'agosto 1869 nel teatro Brignone di Bologna, il Con- dotti

scrisse un saggio sul Calderon dove è sbagliata, come il Farinelli dimostra, l'interpretazione generale e sono sbaglia- ti alcuni fatti e giudizi ma dove sono anche osservazioni acutissime e giustis- sime.

Io ho riletto la Vita è un sogno in questi giorni, per meglio seguire il di- scorso di Farinelli, e l'ho trovata infe- riore d'assai al concetto che ne hanno, in generale coloro che non la lessero nemmeno una volta.

La favola — come già sapevasi e come il presente libro smisuratamente di- mostra — non era nuova; non nuovo il concetto filosofico o mistico che gli dà la struttura. Però un antichissimo tema è motivi è possibile fare opera nuova e grande: esempi celeberrimi ne abbiamo in ogni poesia. Ma nel dramma di Cal- deron la psicologia è nulla o misera- mente rudimentale: la conversione del principe Sisimondo dopo il creduto risveglio dal sogno della potenza — che doveva essere il punto decisivo del dramma — è improvvisa e miracolosa come le conversioni favolose dei santi. La fiera diventa, di botto, uomo umano; il feroce si trasforma in cortese e gene- roso; la bestia scatenata riassume quasi senza interruzione, come un compendio di cristiane virtù. « Ed è appunto — os- serva giustamente Farinelli — questo in- sinuarsi improvviso del sovrano entro l'uomo, che ci offende nel dramma. Questo troncare inesorabile d'ogni indi- zio di sviluppo nel carattere del prota- gonista, la noncuranza della natura, il porre lo spirito al servizio più remissi- vo di una tesi, di una sentenza ».

Ecco il punto: Calderon ha voluto fare un dramma per fare una lezione di morale. Tutti capiscono, all'incirca, la smollissima tela della Vita è un sogno. Un re di Polonia, Basilio, vecchio chiacchiere grotto di scienze fanta- stiche ha un figlio, Sisimondo, che sarà, secondo i suoi oroscopi astrologici, una camelia. Allora lo rinchioda in una piccola in una torre sopra una solitaria montagna e l'affida a un altro pe- cioso pari suo, Clotilde, che gli viene ogni giorno a trovarlo. Ma quando il figlio nasconde il vero essere suo. Ma quando il figlio è grande pensa di « tirarlo fuori per avere una rievocazione della verità dei suoi calcoli profetici. Gli danno un beveraggio opioato — vecchia ricetta già nota all'autor delle Mille e una Notte e al Boccaccio — e lo portano in una sala del regio palazzo. Appena desto, venen- do a saper chi è, monta in superbia e maltratta chiunque gli si presenti; but- ta giù un uomo dalla finestra, insulta quel vecchio cuoco di suo padre e a ma- la pena gli cavano di sotto la spada l'ajo Clotilde. Allora gli fanno ingollar- re un'altra volta il beverone addormentando e Sisimondo si risveglia un'altra volta nella torre, prigione. « Ci dicono che ha sognato e ne rimane persuaso. Sincrono un rosario di verità sulla vita che è sogno e sul sogno che è vita e di punto in bianco, diventa un agnellino rassegnato e compunto, pieno di cristia- nissima volontà. Quando i soldati polac- chi, ribelli al re Basilio che vuol lasciar la corona al duca di Moscovia, stranie- ro, irrompono nella torre per liberarlo e acclamarlo re crede d'entrar nel sogno un'altra volta e tenta. Ma poi, invaso di furor militare, parte in guerra contro il padre, lo vince, gli perdona, ristora l'onore d'una donzella errante, si sceglie senza preamboli una sposa e ter- mina la sua breve avventura con una separata ultima di sentenza. A questa tra- ma principale se n'intreccia un'altra mi- nore, dove son confusi i due temi bar- boci della delle riconosciute dal padre (sno) e dell'amante abbandonata che finisce col tornare il fuogesco. Ci vo- le un no d'intreccio non abbiamo, un no d'amore per le dame; e almeno due donne immortate eran necessarie per scariare l'ombra della moralità. Ma né le donne né gli uomini bene- vici vorrono o commissioni effettuali o accenti e scoppi di tragedia. Parlano a forza di freddure davvero scemfiste o di massime pedantesche: son madriatisti o predicatori. Clotilde vuol dire che sparirà una pistola.

O' questa pistola, aspia De metal, escipia Et veneno penetrante De los balas, cuyo fuego Serà escudado del aire.

quina il dramma. La parola sorge dal- l'asciutto del cuore, non mai immediata, non mai irruente, sempre sospeso, sempre si pres' alla saggia disposizione e alla semplicità dell'« effice. E' fuggita la semplicità, e imposta la scelta. E si som- ma il comune; si uccide l'istinto; si or- na, si decora, si fragia; il poeta scorda il masmar vivo, di primo getto. « La ricchezza diviene natura. Mancano le parole eterne in questo dramma sulla eternità degli umani destini... L'entasi del discorso si accorda con la sottigliez- za dialettica; un pertinace lavoro di- logica raffredda ogni ardanza della fan- tasia: tutto passa per il vaglio della ri- flessione; e non importa che la rigida di- sciplina del pensiero umili e offenda il povero sentimento umano che stenta a palesarsi; il poeta calcola, misura, or- dina, divide, dispone... ».

Ma come pensiero non vi sono che ri- petizioni e amplificazioni d'un antichis- simo pensiero — che la vita è sogno — e poesia non ce n'è. In tutto il dramma ho trovato appena un pensiero d'ingenuo- cismo che qualche nietzschiano potreb- be eleggere ad epitaffo: Nada me parece justo En siendo contra mi gusto.

Un pessimista a oltranza sceglierebbe forse quest'altro: Pues el delito mayor Del hombre es haber nacido.

Ma di frammenti lirici non vi traccia; nessuna ir imagine che sia nuova ma non grottesca né riuscito di pescare in queste migliaia di versi. Forse in questi tre soli, perifrasi del tramonto, c'è un alito di poesia: Antes que la obscura sombra Sepulte los rayos de oro Entre verdinegras ondas.

Ma ad — qui spunta la punta del con- cettismo — tutt'altro che nuovo. Il Calderon non voleva e non poteva fare opera di vero poeta — nel teatro la poesia pura è un'intrusa: la scena la caccia o essa uccide la teatralità. Egli voleva divertire gli spettatori — e, a quanto dice la storia, c'è riuscito per par- tezione di morale ai grandi della terra; mostrare un principe che si converte all'agire cristiano in seguito alla scoperta d'un luogo comune mistico: che vita è ombra, illusione, nulla. Ma se nel dramma si volessero trovare sensi ripeti- ti e divini scendere fatica butata via. Non c'è neppure quella rigorosità estrema d'un principio, che volte conduce agli assurdi magnifici. Qui ci sono due tesi sovrapposte: tutto è sogno ma è bene operare e operar bene. Ma la prima porta all'annullamento dell'azione; e la seconda nega implicitamente un prin- cipo. Se tutto è sogno e finzione perchè agire? Ma se dobbiamo agire e agire in modo cristiano e non bestiale vuol dire che qualcosa di certo v'è al m.ndo, che la vita ha un fine, che una scelta è ne- cessaria. Ma levando il primo pensiero si toglieva al dramma ogni colore fanta- stico e moralista e dramma non c'era più, bensì una esaltazione discorsiva ed ele- giaca da chiudersi in pochi versi; la- sciando soltanto la conclusione troppo u- manna (l'accettazione cristiana della vita corrente) si cadeva in un dramma senza sfondo e risalto, in una favoletta ordina- ria dove la mutazione « approvata del protagonista da nero a bianco non a- vrebbe avuto neppure la spinta d'un mo- tivo. I due elementi andavano confusi per forza: non per ragione logica ma per ragione umana. La vita è sogno e un sogno si potrebbe definire, alla fine, un pensiero vecchio e contraddittorio mani- festato in forme vecchie e fredduriste.

Il Farinelli si accorge bene dal falli- mento ideologico e artistico del suo po- eta. « Il dramma vero è fuori dell'azione che qui si svolge; o si afferma nell'im- possibilità di conciliare il vangelo della nullità della vita colle esigenze della vita stessa, il mondo delle ombre col mondo concreto della terra nostra, che ci porta di affanno in affanno, di pena in pena. S'illude la dottrina di trarre a sé l'esper- ienza pratica di questa vita che si consu- ma; s'immedesima anzi con essa, ma l'arbitrio che s'aroga a follia; il distac- camento rimane... Cade nel vuoto la sentenza sul sogno universale; e Calderon non sa- rà avveduto; e muove i suoi fantasmi in questa atmosfera di sogno, fuori del natu- rale e fuori del vero ».

Dice bene: c'è una naturalza e una verità anche del sogno, che poi è l'arte in senso proprio. Chi non la conosce è fuori del pensiero e fuori della poesia.

GIOVANNI PAPINI

ARTURO FARINELLI. — La vita è un sogno. — Torino, Fratelli Bocca, 1916, due volumi.

La morte della madre di D'Annunzio (Per telefono al « Corlino ») Roma 27, sera. A Pescara stamane è morta donna Lu- isa De Benedectis D'Annunzio madre di Gabriello D'Annunzio. Appena conosciuta la triste notizia il sindaco marchese Fa- rinelli si recò ad esprimere le condogli- anze alla cittadinanza vivamente coster- nata. I funerali avranno luogo lunedì prossimo.

Cospicua sottoscrizione al prestito (Per telefono al « Corlino ») Venezia 27, sera. Le Assicurazioni Generali di Venezia de- liberarono nell'odierna seduta di sottoscri- vere del nuovo prestito per dodici milioni.

La vedova di Cesare Battisti a Roma per la commemorazione del marito (Per telefono al « Corlino ») Roma 27, sera. Questa mattina alle 10.30 provenienti da Padova, è giunta a Roma la vedova di Cesare Battisti, che ha preso alloggio all'Hotel Milano in piazza Montecitorio. La vedova Battisti assisterà alla commemorazio- ne che avrà luogo domani mattina all'Istituto Coloniale in onore del marito trentino.

La vertenza Barone-Toniolo per le film della guerra (Per telefono al « Corlino ») Roma 27, sera. Il col. Barone ebbe come si sa per qual- che tempo la privativa di ritirare nelle film la nostra guerra. Alcune di queste film cedette poi al prof. Toniolo che pagò al Barone 40.000 lire per un numero di 60.000 come obbligo di otto conferenze illustrati- ve. Sorti fra i due dei contrasti d'interessi, il Barone sporse querela contro il Toniolo. Oggi la causa è stata trattata al tribuna- le di Roma. La sentenza ha assolto il professor Toniolo e condannato il col. Barone alle spese e a tremila lire di danni.

I caduti sul campo dell'onore (Per telefono al « Corlino ») Modena. In seguito a ferite, in un ospedale di Modena, il soldato di fanteria Gaetano Girelli da Somma- campagna (Verona).

Nell'ospedale di Riserva di Ferrara, in se- guito a gravi ferite alla testa, il soldato d'ar- tilleria della classe 1885, Randolfi Filippo, di Er- raria, da Francolise (Ferrara).

In combattimento, il soldato di fanteria E- rici Malaguti, di Luigi della classe 1865, da Fe- rarra.

Da tutti compiuto, in servizio, il sottopila- no radiografico della Marina, Bruno Brasovola da Lugo.

In combattimento, il soldato Bagnare Giulio • Battelli Gustavo, pure di Lugo.

In seguito a ferite, il fuciliere Tomaso Zel- lino di Antonio, d'anni 25, da Adria.

L'uxoricidio di Venezia Venezia 27. Il tragico fatto di sangue, di cui vi ho telegrafato l'essenza, si svolse in Calle della Mandola a Sant'Angelo proprio nel mo- mento del pagamento delle imposte. L'uxoricidio è un capolare di fanteria in li- cenza invernale, Angelo Dureghello, di an- ni 31; fu arrestato sul fatto dal tenente To- madelli che passava di là. Non oppose al- cuna resistenza. La vittima è certa Ada Piazzola, di anni 24, una bruna bellissima. Il marito, incontratosi improvvisamente alla moglie che sparava contro un colpo di rivoltella che colpiva al petto la ren- deva cadavere dopo pochi istanti mentre veniva trasportata da alcuni volenterosi all'Ospedale Vittoria. Mentre cadeva la donna si ritirava soltanto il marito una lettera indirizzata al sergente maggiore C. B. in zona di guerra. La lettera raccon- ta in parte in questa, dove il delegato dottor Gasparini procedeva all'interrogato- rio dell'assassino. Questi, conservando una serietà olimpica, raccontò i moventi che lo spinsero al delitto. Si erano sposati per amore nel gennaio 1913, andarono poi a stabilirsi a Mestre, dove l'interrogato fa- ceva il tranviere, e dove vissero modesta- mente ma in perfetta armonia fino al 1915. Mandato al fronte, venne ferito ad Oppa- chiesella e ricoverato in un ospedale di Padova ricevette la visita di una certa Gio- vanna, non ancora ben identificata che lo illuminò sulla condotta non del tutto ir- reprobabile della moglie. Ritornato alla fronte scrisse ogni cosa al suo genitore, proprietario dell'Albergo « Al Trovatore » in calle delle Rasse, manifestando il desi- derio di separarsi dalla moglie, ma gli risposero che finché era soldato ciò non era possibile.

Il furto di gioielli a Torino L'identificazione del ladro Torino 27, sera. La polizia è riuscita ad identificare il facchino dell'Albergo Venezia che ieri ru- bò una valigia contenente 300.000 lire di gioielli all'orecchio Virgilio Santandrea da Torino. Il ladro, che da pochi giorni era stato assunto in servizio, aveva dichiarato di essere tale Giuseppe Accattino, di anni 23, comprovando la sua identità con rego- lari documenti. La polizia poté accertare che i documenti erano stati rubati, e che il presunto Accattino non era altro che un altro nome di un certo Carlo, di anni 27 di Torino, ricercato per contravvenzione alla vigilanza. Il Crippa è stato ripetutamente processato per furti, estorsioni, ribellioni e persino per manca- to omicidio. Naturalmente tutti gli agenti della questura sono in moto per vede- re se il possibile intralucido il lesistente, ma ciò che compie alquanto la faccenda è il fatto che il ladro è in possesso anche di L. 12.500 contenute nella valigia, somma che permette al briccone di viaggiare qua e là senza esporsi al pericolo di dover sub- ito vendere parte della refettoria.

Il furto di gioielli a Torino L'identificazione del ladro Torino 27, sera. La polizia è riuscita ad identificare il facchino dell'Albergo Venezia che ieri ru- bò una valigia contenente 300.000 lire di gioielli all'orecchio Virgilio Santandrea da Torino. Il ladro, che da pochi giorni era stato assunto in servizio, aveva dichiarato di essere tale Giuseppe Accattino, di anni 23, comprovando la sua identità con rego- lari documenti. La polizia poté accertare che i documenti erano stati rubati, e che il presunto Accattino non era altro che un altro nome di un certo Carlo, di anni 27 di Torino, ricercato per contravvenzione alla vigilanza. Il Crippa è stato ripetutamente processato per furti, estorsioni, ribellioni e persino per manca- to omicidio. Naturalmente tutti gli agenti della questura sono in moto per vede- re se il possibile intralucido il lesistente, ma ciò che compie alquanto la faccenda è il fatto che il ladro è in possesso anche di L. 12.500 contenute nella valigia, somma che permette al briccone di viaggiare qua e là senza esporsi al pericolo di dover sub- ito vendere parte della refettoria.

Il furto di gioielli a Torino L'identificazione del ladro Torino 27, sera. La polizia è riuscita ad identificare il facchino dell'Albergo Venezia che ieri ru- bò una valigia contenente 300.000 lire di gioielli all'orecchio Virgilio Santandrea da Torino. Il ladro, che da pochi giorni era stato assunto in servizio, aveva dichiarato di essere tale Giuseppe Accattino, di anni 23, comprovando la sua identità con rego- lari documenti. La polizia poté accertare che i documenti erano stati rubati, e che il presunto Accattino non era altro che un altro nome di un certo Carlo, di anni 27 di Torino, ricercato per contravvenzione alla vigilanza. Il Crippa è stato ripetutamente processato per furti, estorsioni, ribellioni e persino per manca- to omicidio. Naturalmente tutti gli agenti della questura sono in moto per vede- re se il possibile intralucido il lesistente, ma ciò che compie alquanto la faccenda è il fatto che il ladro è in possesso anche di L. 12.500 contenute nella valigia, somma che permette al briccone di viaggiare qua e là senza esporsi al pericolo di dover sub- ito vendere parte della refettoria.

Il furto di gioielli a Torino L'identificazione del ladro Torino 27, sera. La polizia è riuscita ad identificare il facchino dell'Albergo Venezia che ieri ru- bò una valigia contenente 300.000 lire di gioielli all'orecchio Virgilio Santandrea da Torino. Il ladro, che da pochi giorni era stato assunto in servizio, aveva dichiarato di essere tale Giuseppe Accattino, di anni 23, comprovando la sua identità con rego- lari documenti. La polizia poté accertare che i documenti erano stati rubati, e che il presunto Accattino non era altro che un altro nome di un certo Carlo, di anni 27 di Torino, ricercato per contravvenzione alla vigilanza. Il Crippa è stato ripetutamente processato per furti, estorsioni, ribellioni e persino per manca- to omicidio. Naturalmente tutti gli agenti della questura sono in moto per vede- re se il possibile intralucido il lesistente, ma ciò che compie alquanto la faccenda è il fatto che il ladro è in possesso anche di L. 12.500 contenute nella valigia, somma che permette al briccone di viaggiare qua e là senza esporsi al pericolo di dover sub- ito vendere parte della refettoria.

Il furto di gioielli a Torino L'identificazione del ladro Torino 27, sera. La polizia è riuscita ad identificare il facchino dell'Albergo Venezia che ieri ru- bò una valigia contenente 300.000 lire di gioielli all'orecchio Virgilio Santandrea da Torino. Il ladro, che da pochi giorni era stato assunto in servizio, aveva dichiarato di essere tale Giuseppe Accattino, di anni 23, comprovando la sua identità con rego- lari documenti. La polizia poté accertare che i documenti erano stati rubati, e che il presunto Accattino non era altro che un altro nome di un certo Carlo, di anni 27 di Torino, ricercato per contravvenzione alla vigilanza. Il Crippa è stato ripetutamente processato per furti, estorsioni, ribellioni e persino per manca- to omicidio. Naturalmente tutti gli agenti della questura sono in moto per vede- re se il possibile intralucido il lesistente, ma ciò che compie alquanto la faccenda è il fatto che il ladro è in possesso anche di L. 12.500 contenute nella valigia, somma che permette al briccone di viaggiare qua e là senza esporsi al pericolo di dover sub- ito vendere parte della refettoria.

Il furto di gioielli a Torino L'identificazione del ladro Torino 27, sera. La polizia è riuscita ad identificare il facchino dell'Albergo Venezia che ieri ru- bò una valigia contenente 300.000 lire di gioielli all'orecchio Virgilio Santandrea da Torino. Il ladro, che da pochi giorni era stato assunto in servizio, aveva dichiarato di essere tale Giuseppe Accattino, di anni 23, comprovando la sua identità con rego- lari documenti. La polizia poté accertare che i documenti erano stati rubati, e che il presunto Accattino non era altro che un altro nome di un certo Carlo, di anni 27 di Torino, ricercato per contravvenzione alla vigilanza. Il Crippa è stato ripetutamente processato per furti, estorsioni, ribellioni e persino per manca- to omicidio. Naturalmente tutti gli agenti della questura sono in moto per vede- re se il possibile intralucido il lesistente, ma ciò che compie alquanto la faccenda è il fatto che il ladro è in possesso anche di L. 12.500 contenute nella valigia, somma che permette al briccone di viaggiare qua e là senza esporsi al pericolo di dover sub- ito vendere parte della refettoria.

CANOSSA 28 gennaio 1077

Oggi si compiono mille e quarant'anni dal giorno dell'assoluzione imperiale nel castello matildico. Di fronte al pontefice affermando l'auto- rità di sé e di Dio sull'intrico demotico delle vicende terrene, ricordarsi ancora la figura dolorante di Arrigo, smarrito fra il tentativo storico della regalità e lo scrupolo della cristianità sua. Le due conce- zioni della vita concludenti gli atteggiamenti dello spirito medioevale erano in- dissolte per la pretesa della doppia in- vestitura, volta agli acquisti dell'autorità su tutto che era scisso fra i freni della bar- barie lontanante e la civiltà nova; e di sotto alla lotta pulsava la forza dello spi- rito alla ricerca delle forme compiute.

La società, non ancora ricomposta e non del tutto frammentaria doveva natura- lmente portare al contrasto delle concezio- ni che la superavano. L'uomo inconspic- uamente fattore della sua storia, contem- plava le forme molteplici della sua vita ricche nei tratti estratti schemi universali. E in quell'incontro i due personaggi com- battevano per tutti.

Vinse ildebrando: e la vittoria significò la rinata volontà romana interessata delle leggi della forza e della disciplina. Ma fu vittoria precaria perchè l'affermazione del pontefice soprattutto significò espres- sione della personalità. La sua tragedia si chiuse in esilio perchè fu dichiarazione sua che amasse la giustizia la quale si compì col sacrificio opponendosi di con- tro alle infamantezze germaniche nuda vigorosa solenne la parola di Cristo un- versaleggiata nel diritto di Roma. E la fi- gura dolorante di Arrigo rappresenta la caduta di fronte a tale trionfo decisivo per cui nella vanità del patto carolingico il destino dell'impero fu segnato. Il primo ed il secondo Federico sentiranno il ri- stabilimento di quella autorità sfidata, ma anche il tentativo dei due svevi es- sidi di fronte alla via affermantisi spirito dei Comuni. Era detto che il popolo si dovesse ritrovare; e la tragedia di Canossa signifi- cò il travaglio della sua rinascita, e la gran- dezza di tanto miracolo fu detta per bocca di ildebrando che spirito italico compiuto di armonia fra azione e pensiero seppe rap- presentare, non senza il viluppo però dei pensamenti ridati dall'età media, la quale insomma poneva l'antitesi astratta sul sor- do lavoro delle anime. La vendetta di Arrigo la compì Bonaparte che costringe Pio VII a rifare in senso inverso l'impe- rialismo pellegrinaggio pauroso. Ma ugual- mente col Pontefice si continuava l'isterito- prestigio dei due residui storici di fronte alla complessa opera eroica dell'impe- ratore, che altro compiuto spirito latino ri- portava alle convenzioni superiori dell'e- sistenza civile le forme dinamiche della vita elaborata dalla rivoluzione, e che non diversa personalità rappresentava dove- va, compiuta la sua missione, finire, e finì. Corse o non è molto il pericolo che un altro imperatore germanico potesse tra- durre in realtà odiosa il triste sogno del- l'età medioevale perduta tra la violenza inesorabile e la obbedienza indiscutibile.

Ma oggi in facile alla figura del misero sognatore di quel vecchio mondo non se ne alza più alcuna'altra, imperiale o papale, che il popolo non ha bisogno di chi lo rappresenti.

E così facendo mostra di saper ripor- tare il principio razionale del suo essere nella realtà storica del suo divenire, cioè di riprendere sotto altri aspetti il proprio problema morale.

Eppure i ruderi del castello ceatato da Donizone, oggi, più di ieri, ci parlano arcanamente. Chi può non riconoscere la cospicua bellezza poetica nella storia del- l'episodio dove anche in quel cozzo di odi di frodi e di pure rifugge la grazia di Matilde che Dante sublimò in sogni di Paradiso? Quanto più è possibile ridurre il dissidio medioevale che ancor permane nel dualismo fra scienza e fede, chiesa e stato, meglio si manifesta il pensiero del Pontefice la cui vittoria per la conquista dei riesciti provvedimenti ottoniani, in- tesi alla maggiore affermazione regale cioè unitaria, mostrò che altrimenti l'opera dell'imperatore sarebbe stata funestata all'i- tallia. Più tardi il terzo Innocenzo ritirò il suo pensiero alla sua fatica di fronte ai grandiosi progetti geniali dello Svevo. Solo in tal modo va corretta la recisa affermazione dei Machiaveli. Che anzi ildebrando è più vivo oggi che l'Italia, ne- gata dall'opera di lui la forma sterile, ha saputo e potuto rinnovare la sostanza feconda, in cui si significa la grandezza della tradizione veramente e per sempre rimasta e ripresa.

Non lungi dalla rupe Canusina sono le boschegge di Selvapiana. Ivi errò fra i fantasmi dell'immortale poeta d'amore lo spirito del Petrarca, che così andando, la fantasia commossa dagli aspetti della na- tura bellissima, primo civilmente pensò attraverso la gloria degli Scipioni quella d'Italia.

PIETRO D'AMBROSIO



Molte nervose, dello stomaco e del rito mbo-Morfiniana - Alcolismo (escluse le forme mentali ed infettive). Prof. MURRI consulente Assis. medica, Prof. VICALI direttore permanente. Trattamento 606 e 914 - RAGGI X. Pansione da L. 14 a L. 18. Programmata richiesta - Bologna

Istituto di Istruzione e di Educazione GUIDO GUINICELLI Via Marsili N. 6 - Telef. 11-18 BOLOGNA

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di con- versazione francese e inglese e stenografia che si iniziano il primo febbraio p. v. Ripetizioni per ogni materia e per ogni classe. Dopo-Scuola dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Nell'anno scolastico 1915-1916 degli alunni dell'Istituto che sostennero gli esami nelle scuole pubbliche furono promossi il 76 per cento e del Dopo-Scuola il 98 per cento.

PENNA STILOGRAFICA FRANK L. 5 Penmino oro il it. Invalte vaglia ac- compagnata da cent. 50. BANY. Ediz. 1914. FARRER G. Z. DE CARO & C. MILANO - Via Sant'Antonio 1 (SCONTO AI RIVENDITORI)

Scuola Professionale Chautreaux GARAGE EMILIA Patente Garantita in 8 giorni con provezioni luminose dimostrative a prezzi PRATICA SU MACCHINE MODERNE Noleggi - Depos. macchine con lavaggio Via Monari 1 (ang. Indipendenza) Bologna Telefono 23-99

Ditta ARISTIDE MORUZZI Bologna, Via Ugo Bassi 10 p. t. Telefono N. 237 di giorno > 2716 serale dalle 19 alle 22 accetta sottoscrizioni da oggi del

Nuovo Consolidato 5% netto e si occupa delle operazioni inerenti, facilmente. - Riceve ordi- ni di Borsa

EUTROFINA OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

FLORIO S.O.M. IL MIGLIOR MARSALA

PRESERVATIVI per signori e signore. Articoli di novità parigini, listino gra- tuito. - Scrivere Ca- sella postale 682 - NAPOLI.

Chiarque stira a lucido AMIDO BANFI Marce Gallo - Mondiale

TUBERCOLOSI Ringraziate perchè il mio Liquido Klatt mi ha rimessa da Bronchite cronica, asma, tosse, febbre, deperimento. S. Maestri inseg- nante - Reggio Emilia. A Bologna: Farm. Zani e S. Salvatore - Schia- rimenti scrivendo: Lab. Valenti Bologna - (spe- se 0,20).

Fosfoferriodina gustosissimo ricostituente e massimo ri- medio a combattere la DEBOLEZZA, SORO- FOLA, RAGHITISMO dei bambini. In tutte le Farmacie e al Laboratorio Far- macoterapico Emiliano L. MONTI, Bologna, prezzo L. 1,50.

Prof. G. D'AJUTOLO Bologna - Via S. Simone 2 - Tel. 6-72 Specialista per le malattie dell' ORECCHIO, NASO E GOLA Consultazioni dalle ore 10-12 e dalle 15-17

Numero 12 Art. 10 del Resto del Carlino 28 gennaio

Dall'inglese di F. M. W.

La persiana rossa

Versione italiana di ELENA VECCHI

Che la fortuna vi assista — sussurrò. — Torcate a trovarmi, perchè sarò ansio- sissima di sapere come vanno le cose. E non sono completamente esente da col- pa. — Se sapete!

Ma mi permettete di ritornare? — chiese David, con ardore. Un sorriso, una stretta calda della pic- cola mano furono l'unica risposta. Indi a poco Steel si trovò fuori a fianco di Bell che stava osservando le case ai due lati del numero 219. La più alta era affittata: quella più vicina al mare — il 218. Un cartello appeso ad una delle finestre chiariva che il recapito era presso i signori Wallace e Brown, Station Quad- rant. — Ci rifaremo subito di lì — disse Bell. — Orsù, venite. — Dove vi dirigete di codesto passo? — indagò Steel. — A intervistare Wallace e Brown. Per il momento sono un signore alla ricerca di una casa, ed ho una debolezza speciale per Brunswick Square, ed in particolare per il numero 218. Sbaglio, oppure sto per farmi vedere cosa che stupirà anche il più

parato del comarzi.

era quella di un uomo che aveva molto ed a lungo sofferto.

Per l'addietto Bell aveva dato a sperare che occuperebbe uno dei primissimi posti tra gli odieri chirurghi. Poi, di un tratto era scomparso come una stella che cade dallo cielo.

Si era volferato di un terribile scandalo, di un processo che solo alte influenze aveva potuto soffocare. In realtà il nome di Hatherley Bell era stato radiato dall'alto dei grandi giuristi medici. Nessuno pareva conoscerne effettivamente la ragione: ma ciò naturalmente Bell, scatenato da tutti i tor- ché da pochi vecchi amici si era dedicato allo studio della criminologia e della evo- luzione del crimine. Infatti egli vantavasi di poter scegliere a caso una dozzina di uomini, e di esser tale da proclamare il loro fatto i vizi e le virtù.

David Steel era un paio di anni avanti avere avuto campo di rendere un lieve servizio allo specialista il quale erasi compiaciuto esecrare la portata di esso sino a quin- dario di grandissimo valore.

« Siete un ammiratore rapidissimo — disse David indi a poco. — Perché il mio pensiero è del più re- lool — replicò Bell. — Steel, ditemi, avete un qualche fastidio che vi crucia? — Non avete bisogno di grande discer- nimento per accorgervene? — rispose David con amarezza. — Senza contare che dian- zi avete udito molto quanto... — Ho ascoltato — concluse freddamente Bell. — Non già che io fossi entrato il

dentro col proposito di sorprendere il vo- stro colloquio; né sapevo chi fosse il si- gnor Steel che chiedeva di parlare con la signorina Gates. Ogni giorno le porta oc- cione d'individui, caro mio, vestiti secondo il tempo attuale, e non sulla foggia di un certo assente in servizio, ricevo un po' di denaro. Dal vostro dialogo con la signorina Gates non ho afferrato in che co- sa consistono i vostri fastidi. — Voi forse non lo avete inteso, ma lei, si può avere una mano sulla spalla del compagno, approvando. — Alutare un uomo dotato del vostro lucido cervello è un vero piacere — disse — Andate diritto al cuore della ferita e tagliate via tutta la materia superflua. La conversazione testè sorpresa mi ha viva- mente interessato. Navigate ad un mare di guai, ed essi si collegano col casalingo numero 219 in Brunswick Square ossia con una casa dove non avete mai posto piede. — Qui vi sbagliate. Ci sono stato due notti fa. Nulla verrà a convincermi che... — Avete torto, perchè ciò per prarvi il contrario. Siete padronissimo di trovar- re il capo e di sorridere, ma entro un'ora sarò riuscito a convincervi, al di là di ogni dubbio, che non siete mai penetrato nella casa contrassegnata col numero 219. — Staremo a vedere — mormorò David. — Comunque, non ora non tarda molto a passare.

« No, ma se debbo aiutarvi farò d'uo- mo illuminante. Venite in casa di amici mossi da scopo utilitaristico. La signori- na Gates vi è assai bene accolta, e spero che non appena lei rivela la vostra identità essa si turba e si agita in modo straordinario. Di guisa che, sebbene non siete mai stato al 219, siete bruscocché si-

curò che Ruth Gates sia al corrente della faccenda che vi riguarda. Io, invece, la ignoro del tutto. Non volete mettermi a parte del segreto? — Ve ne dirò qualcosa — replicò Steel. — E lo farò obiettivamente. Ammetta- mo per un istante che io sia prescelto ad assistere una signorina colpita da una grave angustia, e domandata al numero 219 in Brunswick Square. Faremo vista che la conversazione che termina col mio lusinghiero scelta abbia avuto luogo per telefono. Così è avvenuto infatti. La cosa realmente ho visto. Ma sono stata offerta mille lire sterline in cambio per i miei servizi: inoltre la mia ignota ed invisibile interlocutrice mi ha rammentato che ho urgente bisogno di denaro. — Era realmente così? — Caro mio, credo che non avrei inde- treggiato dinanzi ad un furto, pur di procurarmene. E invece dovero uncamen- te abboccarvi segretamente con una si- gnora, nel cuore

ULTIME NOTIZIE

Il terzo genocidio del Kaiser al campo I brandisi di Guglielmo e di Carlo I

Zurigo 27, sera. L'imperatore Carlo col Ministro degli Affari Esteri austro-ungarico conte Czernin è arrivato il 26 gennaio al Quartiere Generale tedesco...

Concentramenti tedeschi nell'alta Alsazia

Parigi 27, notte. (D. R.) - Nessun altro passo tedesco si è prodotto sulle rive della Mosca. Sul carattere di quello avvenuto l'altro ieri...

I surrogati scoperti dalla Germania

Roma 27, sera. In Germania non si è creato solo una vasta organizzazione per la raccolta di tutti gli elementi che servono a fronteggiare la necessità del dopo guerra...

Attacco tedesco respinto nella regione di Riga

Pietrogrado 27, sera. Il comunicato del grande Stato Maggiore in data 27 dice: Fronte occidentale: Dopo violento bombardamento delle nostre trincee ad est della strada Kaintsen-Schloek...

Successo russo nella valle del Casinù

Pietrogrado 27, sera. Il comunicato ufficiale del 27 dice: Fronte romeno: Dalla frontiera occidentale della Moldavia fino alla valle dell'Oltus...

Industriali e commercianti italiani in visita attraverso la Russia

Pietrogrado 27, sera. La delegazione commerciale e industriale italiana qui giunta è stata salutata a Viborg da Timir Ahef, vice presidente della Camera di Commercio russo-italiana...

Il Kronprinz nominato generale

Zurigo 27, sera. Si ha da Berlino: Il principe ereditario di Germania è stato nominato generale di fanteria e gran Fakhariy capo del governo teutonico...

Grande attività queresca sul Sereth e in Macedonia

Lugano 27, sera. (D. B.) - Una notizia da fonte bulgara data da Sofia, diramata stamattina dall'agenzia "interrotta" sul Sereth...

Come il tenente Paulucci venne fregiate della medaglia d'oro

Zona di guerra, 27. (G. P.) - Vi è giunta la notizia che il Re volle assegnare la medaglia d'oro al valoroso tenente Fucieri Paulucci di Calboli...

I drammi della fame germanica Un pane ripugnante

Londra 27, sera. I giornali neutrali hanno già dato notizie abbastanza ampie sulle difficoltà tedesche nel trovare quel tanto che occorre per la nutrizione della popolazione...

Il bollettino turco

Basilea 27, sera. Si ha da Costantinopoli che il comunicato ufficiale del 26 dice: Nessun avvenimento importante. Nel Hedjaz un certo numero di insorti che attaccarono le nostre forze furono respinti...

Le ire di Hervé contro Wilson

Parigi 27, sera. (D. R.) - Hervé deplorea l'ordine del giorno del gruppo parlamentare socialista sul messaggio di Wilson. In fondo sapete che cosa ci è sotto?...

La mobilitazione svizzera

Parigi 27, sera. D. R. - L'agenzia "Information" riceve da Ginevra: E' Anita ieri la mobilitazione della II e V divisione. La partenza di queste truppe per la frontiera è cominciata la notte scorsa...

Sazonoff ambasciatore a Londra

Pietrogrado 27, sera. La nomina di Sazonoff ad ambasciatore a Londra è ufficialmente annunciata.

Gravissimo scontro ferroviario in Francia

Parigi 27, sera. (D. R.) - Si hanno questi particolari sul grave disastro ferroviario avvenuto ieri sulla linea Burges-Montlucon. Un treno proveniente da Montlucon e diretto a Parigi si è scontrato a Chateau Neu con un altro treno merci...

A GIORNI GRANDE LIQUIDAZIONE di tutti gli articoli di fine stagione STRALCIO per INVENTARIO ANNUALE Velluti neri e colorati - Sealiskin - Karacull - Velluti du Nord Foderami in liberty, rasi, duchesses - Polonaises - Fantasie per fodere SCAMPOLI di tutti gli articoli a Prezzi ridotti del 50% sul costo Ulteriori sconti per RIVENDITORI e ACQUIRENTI importanti INDUSTRIA della SETA Via Cavallera, 7 - BOLOGNA - Telefono 24-33

Publicità Economica CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 LAURA. Scritti martedì. Tutta l'anima appassionata per suo amore. 1095 SIG. na Torleone 41, tanto bella simpatica, invio mia viva ammirazione. 1101 NICA anima mia, con te, per te trepidava è ritornata tranquilla perché confida superata ogni crisi. Grazie amorosissima tua cui espressioni ricambiati pari entusiasmato sentimenti. Scriverti presto appena sapro svaniti sospetti, dubbi. Baciati tanto. 1102 PETTE GOURMANDE. Proval un brivido, chiusi gli occhi sognando, sperando. Se fra vostre poche vorrete accogliermi con fiducia intiera vi amerò tanto. M. M. 1103 UDINE. Cavalleggero prego bruna, bella signora capello nero aletto rosse, ammirazione più volte incontrato in via voler dire sincera devozione. 1104 BOLOGNA. Tutto sommato, ti adoro: così dovevi scrivere. Un solo giorno vicino a te: comprenderti come e quanto ti possa amare. Giungiti gradito un bacione bello. Attendo con ansia una tua carezza. 1108 LAMPADA rossa. Pregovi riturare posta, Bologna. Indirizzo per me. Indicativi. 1109 VEDETTA. T'amo follemente non avviliti. Mio affetto stia conforto. Ritorna. 1110 GENNAIO. Ricevuto. Grazie. Non ne potevo più. Baci, abbracci infiniti. 1111 EVOCANDO lontano soave ricordo, tua adorata visione riviva... Anima sospesa... vivrà riacchiusa sacra reliquia immenso eterno amore! 1112 DUBBIOSA. Lontano non dimentico vivi tranquilla sincerità miei sentimenti inalterabile affetto. 1113 DUBBIOSA. Avvicinasti momento rividerci. Provo intima gioia prestanto pochi fragori istanti felici che soltanto tu puoi darmi. 1114 56 a. Ricevuta 23. Giungendomi invito domenica non potrò trovarvi B che 17,20, mattina occupato R. Ricordati non il lavoro partire sera. Arrivando in prima stanzina solito albergo. Raccomando telegrafare perché lettere ritardano. Debbo dirti tante cose, prendere accordi. Inviati infiniti baci. 1115 PIERINA cara... anche per alcuni giorni a suo tempo... sarai avvistata. Affezionato e affetto. 1116 26 MARZO. Comosso lettera affettuosissima. Ma attendendo sapere per tempo quando vederai baciati sulla labbra appassionatamente. 1119

SIROLINA "Roche" stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni-tanto molesti. Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la SIROLINA "Roche" Prezzo L. 5.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 6 p r parola - Minimo L. 1 DISTINTA persona, diplomata, vasta esperienza commerciale, amministrativa; primarie referenze cauzione, offresi come gerente, cassiere importante azienda commerciale, privata. Dirigersi Studio Notaio Cosentino Bologna. 1091 GIARDINIERE recentemente esonerato torstoria, cerca ovunque posto in Villa privata Casella G. 1098 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 1098 CONTABILE espertissimo ventottenne 10 anni pratica amministrativa militente occuperebbe. Serissime referenze Casella G. 946 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 946 RAGAZZA ventiseienne, sana robusta, istruzione capissima lavori domestici, direzione casa esperta infermiera. Cerca posto. Casella P. 1094 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 1094

UFFICIO studio affittasi Barberia 7 anche con magazzino. Rivolgersi avvocato Bassani. Azoglio 34. Telefono 13-08. 960 GERDASI piccolo appartamento signorile, comodità moderne posizione centrale. Prezzi offerti negozio Bordoli Loggia del Pavaglione. 1038

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 FOTOGRAFIA Galassi Via Nove Febbraio Imola cerca apprendista - posto stabile - Sollecitare offerta. 1120 MARCHIONDI e conducenti per Servizi Pubblici Automobilistici cercano dal Consorzio Italia Centrale. Presentare referenze Bologna. Via Garofalo 2. 989

CAMERA AMMOBILIATE, PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 AFFITTASI piccola camera vuota uso ufficio centrale. Calzolerie 4 Comuni. 1089 GERDASI distinta pensione con camera da studente locale Casella A 1094, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 1094 CAMERA mobilizzata affittasi presso distinta Signora. Via Frassinazzo 14, pianosecondo. 1117

LEZIONI E CONVERSAZIONI Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisti appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 SIGNORINA, cerca professore, o professore, prepari nella materia principale, ultimo anno Normal. Indicare indirizzo e pretese. Lidia Roveri. Fermo Posta, Giffa. 1105

ANNUNZI COMMERCIALI E VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 DIABETE guarigione garantita, usando cura Contardi. Scampare zucchero, mangiando cibo misto L. B. anti-diabete: Lombardi. Centardi Toledo 345, Napoli. 1122

LEZIONI E CONVERSAZIONI Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisti appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 SIGNORINA, cerca professore, o professore, prepari nella materia principale, ultimo anno Normal. Indicare indirizzo e pretese. Lidia Roveri. Fermo Posta, Giffa. 1105

GIUVANISSIMA seria, conoscerebbe gentiluomo anzianissimo scopo matrimonio. Disposta viaggiare Elena Postarestante. Ferrara. 1107 LAMPADINE elettriche fascicoli luce brillante potentissime. Emporio Chincaglieri Coronina. Bologna. 1089

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1 AFFITTATI Otto Maggio appartamento 12 locali pianterreno con rimessa scuderia, garage due cortili. Rivolgersi Leoni, Rialto 4. 959

GIUVANISSIMA seria, conoscerebbe gentiluomo anzianissimo scopo matrimonio. Disposta viaggiare Elena Postarestante. Ferrara. 1107 LAMPADINE elettriche fascicoli luce brillante potentissime. Emporio Chincaglieri Coronina. Bologna. 1089

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1 AFFITTATI Otto Maggio appartamento 12 locali pianterreno con rimessa scuderia, garage due cortili. Rivolgersi Leoni, Rialto 4. 959

GIUVANISSIMA seria, conoscerebbe gentiluomo anzianissimo scopo matrimonio. Disposta viaggiare Elena Postarestante. Ferrara. 1107 LAMPADINE elettriche fascicoli luce brillante potentissime. Emporio Chincaglieri Coronina. Bologna. 1089

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1 AFFITTATI Otto Maggio appartamento 12 locali pianterreno con rimessa scuderia, garage due cortili. Rivolgersi Leoni, Rialto 4. 959

GIUVANISSIMA seria, conoscerebbe gentiluomo anzianissimo scopo matrimonio. Disposta viaggiare Elena Postarestante. Ferrara. 1107 LAMPADINE elettriche fascicoli luce brillante potentissime. Emporio Chincaglieri Coronina. Bologna. 1089

CHIAMATI ALLE ARMI Aspiranti Torotori, Motoristi Aviatori, Aggustatori Meccanici e Automobilisti Militari rivolgetevi soltanto alla Grande Antica Scuola Garage Centrale PIETRO BASSINI, Via Poggiatezza 6, BOLOGNA (Telefono 24-97) con un'occasione alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Milano che offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti, motoristi aviatori, torotori e aggustatori meccanici militari, merito ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illuminato insegnamento con i grossi camions dell'Esercito. - Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede a tutte le ore. - Non confondetevi con le altre Scuole.

FORNITURE MILITARI La Sartoria Gaetano CARLONI fornisce divise per signori Ufficiali: in diagonale, grigioverde e nera da Parata, Ceppotti, Mantelle, natiche sciabole e Bufetterie. Ve stili per trappa, mulietteri e articoli occorrenti. - Per militari a prezzi convenienti. BOLOGNA - Via indipendenza 17

I CAPELLI RICCI rendono simmetrico, morbido e piacevole anche il viso più brutto. L'omni e donne tutti gli tengono alla capigliatura ondulata. Ricca: ma desiderano di ricorrere al ferro che a lungo andare rovina i capelli. brucian-dola, facendoli cadere. Il dottor Sichelner ha preparato la lozione "Ondulata" a veramente preziosa per arricchire istantaneamente i capelli più rivioli ed irti, comunicando altresì lucidezza, brillantezza e un profumo delizioso. Basta applicare l'Ondulata due volte la settimana per conservare i capelli ricci in eterno. Chiara e facile istruzione per l'uso. Prezzo per sei mesi L. 3,50. Id. per un anno L. 5,50. Vendita al Pubblico. Premiato LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE Via Varese 4 - MILANO.

150 Cartoline Valore L. 15,00 per serie L. 5,00. Qualunque acquisti questo pacco composto di Cartoline al platino nero e colorato, tricolore, autocromia, bicromia, gelatinata ecc. soggetti svariatissimi, interessantissimi, come teste di donna, coppia, bambini, paesaggi, fiori, divisa nostro assiduo e affezionato cliente poiché nella vendita facile di tali cartoline non ricava meno di 25 lire. Si tratta di cartoline Anonime di prima scelta da rivendere a L. 0,10, L. 0,15, L. 0,20, L. 0,30. Due pacchi pari a 300 cartoline L. 9,50; tre cioè 450 L. 13,50. Blocco di 500,000 cartoline tricolore uso acquaforte uso bianco imitabile, circa 100 soggetti valore reale L. 34 per sole L. 4 il cento, trecento L. 11 e 500 L. 17 Listino gratis. Vaglia Unione Arti Grafiche, Via Varese 4, Milano.

Scuola Moderna di LINGUE INGLESE - FRANCESE - TEDESCA Corsi diurni, serali. Lezioni individuali e collettive. Corsi per corrispondenza. Bologna - Piazza Malpighi Via Pratiello 8. 1109